

CANZONE DEL MARE (LA) SONG OF THE SEA

RASSEGNA STAMPA CINEMATOGRAFICA
Editore S.A.S. Via Goisis, 96/b - 24124 BERGAMO
Tel. 035/320.828 - Fax 035/320.843 - Email: sas@sas.bg.it

1

Regia: Tomm Moore

Interpreti: personaggi animati

Genere: Animazione - **Origine:** Irlanda/Lussemburgo/Belgio/Francia/Danimarca - **Anno:** 2014 - **Soggetto:** Tomm Moore - **Sceneggiatura:** Will Collins - **Musica:** Bruno Coulais - **Montaggio:** Darragh Byrne - **Durata:** 93' - **Produzione:** Tomm Moore, Ross Murray, Paul Young, Stephan Roelants, Serge e Marc Umé, Isabelle Truc, Clément Calvet, Jérémie Fajner, Frederik Villumsen, Claus Toksvig Kjaer per Melusine Productions - **Distribuzione:** Bolero Film (2016)

Nella mitologia celtica le sirene si chiamano selkie, termine che significa foca e indica il regno di appartenenza di queste misteriose creature, mezze umane e mezze animali. Ispirato dalle antiche leggende, e con l'occhio ai poemi del conterraneo William Butler Yeats, il regista irlandese Tomm Moore le ha suggestivamente rivisitate in cornice contemporanea, realizzando un cartone animato di incantevole gusto pittorico (il direttore artistico è Adrien Merigeau) che offre allo spettatore una totale immersione in un poetico mondo di fantasia, senza trascurare l'importanza del traino di una storia ben narrata.

Qui c'è una mamma che una notte sparisce lasciando affranto lo sposo, guardiano del faro, e i due figlioletti. Per trovare risposte all'inspiegabile, Ben e la sorellina muta Saoirse dovranno affrontare fra tempeste e notti di calma celestiale un epico viaggio in un fatato reame marino popolato di strani dei, fate e una strega-gufo terrorizzante ma meno cattiva del previsto. La magnifica colonna sonora mescola la musica di Bruno Coulais alle melodie gaeliche della band folklorica Kila imprimendo al racconto una struggente, rarefatta atmosfera di ballata.

La Stampa - 23/06/16
Alessandra Levantesi Kezich

Magia, folclore, il mito delle Selkies, creature acquatiche che una volta sulla terraferma si trasformano in essere umani: è sotto il cielo di Irlanda, terra di leggende, che è ambientato "La canzone del mare", l'ultimo lavoro di Tomm Moore, candidato al Premio Oscar come miglior film d'animazione, che da domani arriva nelle sale con Bolero Film. Al suo secondo lungometraggio (dopo "The Secret of Kells"), il regista nord irlandese sceglie di tornare

ancora a parlare del proprio Paese, con un'opera poetica ed emozionante. Un lavoro cui hanno contribuito anche disegnatori italiani: sono Giovanna Ferrari, Alessandra Sorrentino e Alfredo Cassano, si sono formati al Centro sperimentale di Cinematografia di Torino e con altri 17 colleghi hanno dato forma alla storia di Ben e di sua sorella Saoirse, l'ultima bambina foca che scoprendo la sua natura avrà la possibilità di liberare con il suo canto alcune creature imprigionate da una strega in una perenne pietrificazione dei sentimenti. Per ritrovare la voce e riuscire nell'impresa, la bambina dovrà vivere con il fratello una strabiliante avventura, in un mondo di fantasia popolato da strani personaggi. Un film per ragazzi e per tutta la famiglia.

L'Unità - 22/06/16
Re Rad

Saluto il primo disegno animato che ci arriva dall'Irlanda. In 2D. Non ne potevo più di quei pupazzi in 3D che Hollywood ci ammannisce di continuo. Ed è firmato da un autore, Tomm Moore (la doppia emme vi eviti di confonderlo con l'americano Tom Moore) già felicemente accolto in Irlanda con un'opera prima dello stesso tipo del film di oggi che, per il suo racconto si rifà apertamente al folclore e alle conseguenti leggende, per prima quelle delle 'selkie', creature di favola che quando sono in mare sono foche e quando sono in terra diventano belle ragazze o addirittura delle bambine.

Una bambina, così, la gentile Saoirse, è al centro della bella invenzione cui si costruisce tutto il film. Fra gli umani, infatti, è figlia del guardiano di un faro e ha come fratello un ragazzino che, sulla terra, la accompagna sempre e dovunque lei glielo chiedi. Ma attorno c'è

molto mare e ci sono anche molte foche... È proprio prendendo le mosse da quelle che i due fratelli compiono un viaggio meraviglioso tra cielo e terra il cui scopo finale, tra gli umani, avrà quello di riportarli al faro dove li attende il padre di entrambi. Il film è questo viaggio durante il quale i disegni animati si sbizzarriscono per evocarvi attorno mondi fantastici, visioni colme di prodigi, figure ora realistiche ora solo immaginate dipinte sempre dei colori più meravigliosi possibili, spesso con il segno di pittori notissimi non solo irlandesi, da Kandinsky a Klee, allo stesso Jean-Michel Basquiat. Mentre nella colonna sonora dilagano a pieno volume delle preziose musiche originali composte da Bruno Coulais, un musicista molto noto nel suo Paese, che ha avuto la felicissima idea di mescolarvi con finezza e abilità, un ampio repertorio delle arie tradizionali del folclore irlandese composte in collaborazione con il gruppo Kila e spesso interpretate, per le canzoni, dalle voci meglio conosciute dai pubblici locali tra cui quella, malinconica e dolce, di Lisa Hannigan. A dimostrare il rispetto e la simpatia con cui in molte nazioni d'Europa si è guardato a questa impresa per metà di intrattenimento ma per metà certamente culturale basti indicare le produzioni che, oltre a quella irlandese, l'hanno sostenuta, dal Belgio al Lussemburgo, dalla Danimarca alla Francia. L'Unione Europea una volta tanto a servizio del cinema colto.

Il Tempo - 25/06/16
Gian Luigi Rondi

Siamo in una remota Irlanda di fine anni '80 ma il piccolo Ben pensa di essere uscito dai "Goonies" (1985) prodotto da Spielberg. Indossa occhiali 3D, ascolta il walkman e tiene al guinzaglio la so-

rella utilizzando un filo metallico che 'spara' dal cinturone come fosse Spider-Man. E se la mamma, scomparsa da anni, appartenesse a un arcaico mondo marino che Ben rifiuta dall'infanzia? Dai sacri pazzi irlandesi di "The Secret of Kells" (2009), altro bel cartoon retrò dove il disegno è a mano, la spirale è in ogni fotogramma (nel mito celtico significa, anche, rapporto tra mondo spirituale e materiale), le isole un tempo forse erano dei giganti affaticati, i flutti sono abitati da creature femminili meno minacciose delle sirene (si chiamano 'selkie') e i 'mostri' esistono (non sono né buoni né cattivi come nel miglior Miyazaki de "La città incantata"). Finale molto commovente in cui il viaggio fantastico di Ben e sorellina si intreccia con un dramma familiare dannatamente realistico. Candidato all'Oscar nel 2015 (perse contro "Big Hero 6" della Disney). Da vedere come lirica risposta europea al cartoon rock adorato anche da noi, "Angry Birds".

Il Messaggero - 23/06/16
Francesco Alò

Lasciarsi rapire da un film d'animazione. Irlandese. Piovoso, umido, caliginoso ma riscaldato da sentimenti impetuosi come il mare in tempesta. Quello che inghiotte per sempre la mamma del piccolo protagonista Ben consentendole di dare alla luce la sorellina Saoirse, destinata a diventare l'ultima delle mitologiche Selkie, le foche capaci di tramutarsi in donne nelle notti di plenilunio. "La canzone del mare" di Tomm Moore racconta del viaggio fiabesco stile Alice intrapreso dai due fratelli oramai adolescenti (lei umana sul punto di tornare anfibio), alla ricerca delle loro origini, della madre perduta, delle loro tradizioni. In un mondo magico, popolato da esseri eccentrici, a volte pietrificati in estetica e fisionomica Stonehenge o Isola di Pasqua. Il sortilegio è palpabile nella purezza primordiale dell'animazione 2D che sa d'antico, acquerelli post-impressionisti ispirati alla pittura dell'irlandese Paul Henry, cromatismi e delizie, dolcezza e lacrime. E il godimento musicale, sollecitato dall'acustica celeste della Kila Band e del suo gaelic sound, precede di pari

passo con quello visivo, con le geometrie celtiche di cerchi e di spirali, simbolismi, lucentezze boreali.

Panorama - 29/06/16
Claudio Trionfera

Per un regista tanto coraggioso da vedere un film a disegni animati in "The Books of Kells" - manoscritto conservato al Trinity College di Dublino, contiene i quattro Vangeli ornati da sfavillanti miniature, a colori molto ricchi per l'epoca, mancavano un paio di secoli all'anno Mille - le leggende irlandesi sono un ricco mar delle storie. Nel 2011 quel film era stato candidato all'Oscar come miglior film d'animazione, tra colossi come "Up" di Pete Docter e "Fantastic Mr Fox" di Wes Anderson. Con "La canzone del mare" ha fatto il bis l'anno scorso. Al netto della retorica sui film europei da contrapporre agli americani che conquistano l'immaginario dei nostri piccini - roba che di solito si accompagna all'elogio della lentezza - "La canzone del mare" è bellissimo a vedersi. Un po' Hayao Miyazaki e un po' Sylvain Chomet, il regista di "Appuntamento a Belleville", racconta la storia di Ben e Saoirse. Un ragazzino ingrugnito e una ragazzina affascinata dalle 'selkie', foche, che riescono a trasformarsi in esseri umani. Gran tavolozza di colori, su due dimensioni che bastano e avanzano. Per accompagnamento musicale, Bruno Coulais e la band Kila.

Il Foglio - 02/07/16
Mariarosa Mancuso

1981, un'isola al largo dell'Irlanda: il guardiano del faro Conor vive con la moglie Bronagh, il figlio Ben e il cane Cù. Una notte la donna scompare misteriosamente, lasciandosi dietro la neonata Saoirse. Sei anni più tardi, la bambina non parla ancora e deve affrontare il risentimento di Ben, che la incolpa della sparizione della madre. A sciogliere l'impasse saranno un corno di conchiglia e un cappotto di foca, attraverso cui Saoirse si rivelerà una 'selkie', creatura mitologica irlandese che vive come foca in acqua ed essere umano in terra... Dopo la deliziosa animazione "The Secret of Kells", il regista nordir-

landese Tomm Moore raddoppia con "La canzone del mare", già meritariamente in cinquina agli ultimi Oscar, che incrocia romanzo di formazione e mito, formato famiglia e apologo ambientalista, con gusto umanista e struggente emotività. Animato a mano in 2D, "Song of the Sea" brilla per i fondali densi di rimandi pittorici, le musiche di Bruno Coulais e della band Kila: piccoli Miyazaki crescono.

Il Fatto Quotidiano - 23/06/16
Federico Pontiggia

Candidato agli Oscar 2015 come miglior film d'animazione e passato in varie kermesse d'Italia, dal Festival del film di Roma fino al Future Film Festival di Bologna, "La canzone del mare" è il secondo lungometraggio dell'irlandese Tomm Moore e del suo studio Cartoon Saloon. Rispetto al precedente "The Secret of Kells" (mai distribuito nelle nostre sale), la vicenda ha un taglio meno storico e più fiabesco, ma rimangono sia l'orgoglio per la ricca mitologia d'Irlanda, sia la fierezza di un approccio disegnato e bidimensionale, che porta con se un livello di sintesi e astrazione pressoché irraggiungibile in 3D. La storia di Saoirse è quella di una bambina - orfana di madre e con un padre quasi inconsolabile - che scopre di aver ereditato una natura ultraterrena: è infatti una mezza-Selkie, creatura acquatica capace di cantare la magica canzone del titolo. Nel corso della sua avventura insieme al fratellino incontrerà diverse figure mitiche come i folletti, il grande cantastorie Seanachà, la disperata strega Macha e suo figlio pietrificato, il gigante Mac Lir, che ha pianto un oceano di lacrime. Il racconto è rivolto ai più giovani, ma non è per nulla manicheo nel tratteggiare una figura complessa come la strega. È però soprattutto il gusto figurativo, che con i suoi colori tenui e il tratto sottile eccelle nelle scene più fantastiche, a sprigionare l'incanto senza età di un buon libro illustrato.

FilmTv - 2016-25-19
Andrea Fornasiero